

# REGOLAMENTO

## “Gruppo Volontariato e Protezione Civile”

### 1 Principi Generali

**1.1 Il “Gruppo Volontariato Protezione Civile” (GVPC)** è una organizzazione dell’**Associazione Europea Operatori Polizia” (A.E.O.P.)**, la cui Direzione Generale e Sede

legale è ubicata in Roma, via S. Biagio Platani n. 296/B. Ne fanno parte, con la qualifica di **“operatore di protezione civile”**, gli iscritti all’Associazione residenti nelle regione Lazio e nelle

Sedi Territoriali di Valle d’Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia, Triveneto, Trentino Alto Adige,

Venezia Giulia, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia, Sardegna, in regola con le quote sociali. Il Gruppo opera nel

rispetto dello Statuto, del presente “Regolamento di Esecuzione” ed in armonia con il Codice Civile

(art. 14, 15 e 16 - Libro primo - Titolo II e loro correlati), con la Legge n. 266/1991 in materia di

Associazioni e con tutte le Leggi in vigore sulla Protezione Civile Nazionale (L. 24.02.1992 n. 225

e successive) e sulla Protezione Civile Regionale. Il Gruppo è iscritto nell’elenco nazionale delle

Organizzazioni di Volontariato del Dipartimento della Protezione Civile (DPR 194/01) con DPC/VRE/0036907 in data 4.08.2004

**1.2** Il Regolamento di Esecuzione, previsto dall’art. 21 dello Statuto **A.E.O.P.**, ha lo scopo di stabilire i principali compiti operativi del Gruppo ed alcune modalità organizzative. Per essere

esecutivo deve essere approvato dal Presidente Nazionale dell’**A.E.O.P.**, sentito il parere del

Consiglio di Amministrazione, del Collegio dei Probiviri e del Collegio dei Revisori dei conti

**1.3** Il **“Gruppo Volontariato Protezione Civile”** opera senza fini di lucro, è politicamente e confessionalmente neutrale, si regge sul diritto privato ed è fondato sul volontariato. Le “finalità”

del Gruppo sono riportate nell’art. 3 dello Statuto.

**1.4** Il compito principale del **GVPC** è quello di fornire un **concorso** attivo, in situazioni diversificate, senza condizionamenti di tempo e di luogo, alle Istituzioni Nazionali, Regionali e

Comunali che ne facciano richiesta, nello spirito e nel rispetto delle Leggi e delle Norme in vigore,

nonché di offrire assistenza, individuale e/o collettiva, a tutti coloro che ne abbiano bisogno.

Qualunque sia il concorso prestato, il **volontario-operatore** di protezione civile **non** è un vicario

degli Organi Istituzionali (Carabinieri, Polizia, Guardia di Finanza, VV del Fuoco, Polizie Locali,

Protezione Civile Nazionale e Locale, Forze Armate, ecc.), organi con i quali l’operatore può

cooperare (senza **mai** sostituirsi ad essi) dietro autorizzazione scritta da parte delle competenti

Autorità quali, ad esempio, le Regioni, le Prefetture, le Questure, gli Uffici centrali e regionali della Protezione Civile, le Province ed i Comuni.

**1.5** L'impiego collettivo degli operatori, a qualsiasi titolo, deve essere **sempre** autorizzato dalla

Direzione Centrale dell'Associazione (**Di.Ce.**), nella persona del Presidente pro-tempore o del suo

sostituto, che provvederà a nominare anche i responsabili dei contatti con le Autorità per definire

nei dettagli il concorso che il **GVPC** deve assicurare.

**1.6** Gli interventi a manifestazioni locali (sportive, religiose, sagre, etc.) devono essere pianificati

con anticipo ed essere autorizzati dalle stesse autorità di cui al punto **1.6**.

**1.7** In tutti i servizi espletati, gli operatori indossano l'uniforme dell'Associazione o quanto meno

devono essere muniti di chiari distintivi che certifichino l'appartenenza all'Associazione Europea

Operatori Polizia" (**A.E.O.P.**) quali, ad esempio, il fratino dell'Associazione. In ogni caso, gli

operatori devono

sempre avere al seguito la placca dell'Associazione e la tessera individuale di riconoscimento

rilasciata dall'A.E.O.P..

**1.8** La natura degli interventi a concorso ed ad integrazione richiesti dalle Autorità competenti non

sono facilmente elencabili a "priori", tuttavia i principali si possono accomunare con le attività già

svolte in passato: sorveglianza e prevenzione, vigilanza fuori delle scuole, soccorso e salvaguardia

dell'ambiente in caso di calamità naturali e di ricerca di dispersi.

## **2 Organi Direttivi**

**2.1.** Il "**Gruppo Volontariato Protezione Civile**" è controllato e diretto dagli organi di cui all'art.

**6** dello Statuto.

**2.2.** Il Presidente (od il Suo sostituto), per l'assolvimento dei compiti operativi nella Regione Lazio

si avvale di un numero adeguato di **Coordinatori di settore (Co.Se.)** per la provincia di Roma e di

**Coordinatori Provinciali (Co.Pro.)** per le altre province del Lazio. Lo scopo essenziale è quello di

rendere flessibili e tempestivi tutti i concorsi richiesti mediante un rapido allertamento del personale

dislocato nella propria area, che dovrà essere informato sul servizio da compiere e su come e

quando raggiungere i luoghi di raccolta per gli interventi.

**2.3.** Le Sedi regionali dell'**A.E.O.P.**, per l'assolvimento dei compiti in proprio, devono organizzarsi

sul modello del presente Regolamento. Uno dei compiti che queste devono pianificare è il concorso

in personale alla Direzione Centrale qualora la portata dell'intervento lo richieda. Dal canto suo , la

Direzione Centrale farà altrettanto nei confronti di eventuali rinforzi da dare alle Regioni.

**2.4 I Coordinatori di settore** vengono nominati direttamente dal Presidente dell'**A.E.O.P.** con

lettera scritta nella quale sono riepilogate le principali funzioni da assolvere, le aspettative di

collaborazione, l'elenco degli iscritti nel settore di competenza, settore che deve essere indicato,

possibilmente, con una rappresentazione grafica.

### **3 Organizzazione Territoriale**

**3.1** Ai fini dell'attività di protezione civile connessa con eventi naturali o con l'attività dell'uomo

che sono fronteggiabili mediante interventi con personale o mezzi a disposizione del Gruppo

Volontariato Protezione Civile dell'A.E.O.P. è necessaria una rispondente organizzazione del

territorio.

**3.2** La regione Lazio è pertanto ripartita in **4 (quattro) settori operativi**, per quanto attiene la

provincia di Roma, a capo di ciascuno dei quali è posto uno o più **coordinatori** di provata esperienza e capacità (vedasi **Allegato A**) e di quattro **Coordinatori Provinciali**, uno per ciascuna

città capoluogo di provincia (Frosinone, Latina, Rieti Viterbo). Nel caso di aree molto ampie o di

personale ivi residente molto numeroso, il coordinatore di settore o il Responsabile provinciale può

avvalersi di un adeguato numero **sotto-coordinatori** di settore da lui stesso nominati ed i cui nomi

devono essere noti alla **Di.Ce.**.

**3.3** Il compito principale di ciascun coordinatore è quello di tenere a "a giorno" la lista degli iscritti

residenti nella propria area o provincia, elenchi che devono essere completati di tutti i riferimenti

forniti dalla moderna tecnologia per un allertamento immediato 24h su 24 (telefono, fax, cellulare, email).

Entro la **fine di ogni mese**, i vari coordinatori devono inviare alla Direzione Centrale un "possibile" elenco del personale dislocato nell'area o provincia di competenza datosi disponibile per

il mese successivo, sul quale poter contare con una certa sicurezza in caso di emergenza, compresa

una riserva pari al 5%.

**3.4** Come già specificato al punto **1.6**, tutti gli interventi devono essere **autorizzati** dalla Direzione

Centrale, che è anche l'organo al quale vengono normalmente inoltrate tutte le richieste delle

autorità Nazionali o Regionali. La **Di.Ce.**, pertanto, specificherà ai vari coordinatori il numero di

operatori necessario, basandosi sugli elenchi del personale disponibile inviati mensilmente dai vari

Coordinatori.

**3.5** In caso di impiego nel settore di competenza, il Coordinatore deve prendere i **primi** contatti con

le Autorità che hanno richiesto l'intervento, nominare i responsabili del servizio ed informare

**tempestivamente** la Direzione Centrale di ogni particolare sul servizio da prestare.

**3.6** Se l'intervento, al contrario, avviene in altro settore o provincia, il coordinatore deve far affluire

il proprio personale nel più breve tempo possibile, secondo le esigenze prospettate dalla **Di.Ce.**

**3.7** Gli interventi "non per emergenza" sono pianificabili in anticipo dalla **Di.Ce** poiché, normalmente, si conoscono periodi e date (es. notte bianca, gara o manifestazione, esercitazioni di

vario tipo). In questi casi i coordinatori provvederanno ad accertare la disponibilità del personale

nella loro area, secondo le necessità della **Di.Ce.** e ad approntare degli elenchi di volontari sui quali

poter contare.

**3.8** Nei casi previsti dal precedente punto **3.7**, la **Di.Ce** nella pianificazione da inviare ai vari

coordinatori deve specificare:

- il numero di operatori necessario;
- l'ubicazione esatta della zona di raccolta, specificandone i mezzi per raggiungerla (bus, metro, treno, auto);
- le generalità del responsabile AEOP che sarà sul posto ed il suo recapito telefonico;
- il tipo di divisa da indossare (estiva o invernale "operativa" oppure di "rappresentanza");
- la dislocazione del personale nei posti di servizio;
- eventuali altri equipaggiamenti necessari, predisposizioni logistiche ed ogni

**altra informazione** utile per un impeccabile svolgimento del servizio.

#### **4 Tipi di uniformi ed equipaggiamento consentito**

Nelle le varie ipotesi di servizio, per gli Operatori di Protezione Civile è prevista una uniforme di

"servizio", (o lavoro) estiva ed invernale, ma possono anche dotarsi di una uniforme di "rappresentanza" facoltativa (estiva ed invernale) da indossare esclusivamente nelle cerimonie.

Entrambe le uniformi devono essere acquistate in proprio e devono rispondere ai requisiti di cui

all'**Allegato B.**

Nel citato allegato, sono riportati alcuni equipaggiamenti individuali autorizzati dall'**A.E.O.P.** Altri

equipaggiamenti possono essere dati in dotazione dall'Autorità che dirige il servizio o dalla stessa

**A.E.O.P.**

#### **5 Compiti e doveri degli operatori di protezione civile**

Il compito di ciascun operatore in qualsiasi tipo di intervento si può riassumere nel seguente concetto:

**"dare sempre il meglio di se stesso in ogni circostanza, rispettando le regole di ingaggio e le**

**disposizioni che vengono impartite dalle Autorità a favore delle quali si opera"**

Per adempiere a questo compito, ciascun operatore **deve:**

**1** Indossare l'uniforme con fierezza, dignità e decoro. La divisa, infatti, oltre a quella dell'individuo

che la porta, offre l'immagine dell'organizzazione cui si appartiene ed è il "biglietto da visita" nel

primo impatto che l'operatore ha con la gente;

**2** Sapere che l'uniforme per essere tale deve essere uguale per tutti. Eventuali modifiche individuali

non danno una impressione favorevole a chi osserva, specialmente quando si portano cose non

autorizzate (custodie per manette, sfollagente, etc.);

**3** Ricordarsi sempre che le funzioni che si assolvono sono un **concorso** a chi le ha richieste.

Pertanto tutti gli incarichi non possono sostituirsi ma solo integrarsi con quelli dei Pubblici Ufficiali, anche se questi non sono materialmente presenti sul posto;

**4** Tenere presente che la disciplina e la fermezza, sposate con l'educazione ed il tatto, sono il mezzo

migliore per farsi rispettare in ogni circostanza. Però, qualora tali atteggiamenti non fossero

sufficienti, **evitare** di prendere iniziative che potrebbero causare incidenti e richiedere tempestivamente l'intervento degli agenti delle Forze dell'Ordine

**5** Evitare di utilizzare cose non previste e/o non consentite, quale ad esempio la paletta per l'arresto

dei veicoli. Il suo impiego può essere autorizzato **solo** dal Pubblico Ufficiale responsabile del

settore.

**6** Essere prontamente reperibile, qualora ci si è dati disponibili per una emergenza, ed essere

consapevole di dover garantire prestazioni di lavoro che possono comportare sacrifici e rinunce e

che le spese per i trasferimenti ed il sostentamento spesso sono a proprio carico;

**7** Rispettare le disposizioni impartite dal responsabile **A.E.O.P.** del servizio e svolgere il proprio

compito nel luogo e negli orari assegnati;

**8** Migliorare se stesso frequentando corsi formativi o di aggiornamento in tutti quei settori dove può

operare la Protezione Civile (eventi naturali, emergenze sanitarie, azioni contro l'incolumità

pubblica, ecc.);

**9** Essere attivo nell'Associazione, ed assolvere anche compiti di assistenza a portatori di handicap,

anziani ed a chiunque possa avere bisogno di aiuto, nel principio di "**dare una mano a tutti**".

L'intervento può essere richiesto dalla Direzione Centrale oppure ad essa rappresentato dopo

esserne venuti personalmente a conoscenza. In questi casi, si opera senza uniforme, informando la

Direzione Centrale del loro esito e termine;

**10** Essere **orgoglioso** di essere un **volontario-operatore di protezione civile** dell'**A.E.O.P.** ed

attrarre sostenitori e volontari soprattutto per merito del proprio esemplare comportamento in ogni

circostanza.

**6 Modalità di associazione e di rinnovo**

**6.1** I cittadini italiani che abbiano raggiunto la maggiore età, secondo la legge vigente, che intendono associarsi all'**A.E.O.P.** devono compilare il modulo di cui all'**Allegato C**, in ogni sua parte.

**6.2** La richiesta di associazione, sempre inoltrata da un iscritto che conosce il richiedente, deve essere accompagnata dalla ricevuta del versamento della quota annua sul cc postale n. 92998004, intestato a Associazione Europea Operatori Polizia.

**6.3** Ai neo iscritti viene rilasciata la tessera associativa come da fac-simile in **Allegato D**.

**6.4** Entro sei mesi dalla data di iscrizione e tesseramento, il volontario dovrà acquisire la prevista uniforme "di lavoro" per lo svolgimento dei vari servizi

**6.5** Ciascun richiedente deve essere indottrinato sugli scopi dell'**A.E.O.P.** e delle sue finalità basate

sul **volontariato**. I richiedenti devono essere informati che potranno svolgere compiti che comportano "sacrificio personale, spese, fatiche fisiche".

**6.6** Gli iscritti devono versare la quota associativa annuale entro il 31 marzo di ciascun anno. Il

mancato versamento entro il 31 dicembre dell'anno successivo comporta la perdita della qualifica di

socio e pertanto la tessera dovrà essere restituita.

**6.7** Per le dimissioni volontarie o per l'allontanamento dall'**A.E.O.P.**, valgono le disposizioni di cui all'art.4 dello Statuto.

## **7 Disposizioni Transitorie e Finali**

**7.1** Qualsiasi modifica allo Statuto deve essere approvata dall'Assemblea degli aderenti all'organizzazione. Le conseguenti modifiche al Regolamento sono invece approvate dal Presidente,

dal Consiglio di Amministrazione e dal Collegio dei Probiviri

**7.2** Copia dello Statuto e del Regolamento devono essere a conoscenza di ciascun socio iscritto ed

in regola con le quote sociali, così come degli eventuali adeguamenti.

**7.3** Tutte le cariche sociali dell'**A.E.O.P.** hanno la durata di 3 (tre) anni e ciascun membro può

essere rieletto. La loro prestazione di servizio è **assolutamente gratuita**. Rimborsi spese per

l'assolvimento di incarichi particolari o fuori sede "possono" tuttavia essere riconosciuti dalla

Direzione Centrale nella misura delle possibilità finanziarie dell'Associazione.

**7.4** Il rispetto delle Norme Statutarie e del Regolamento è **preciso dovere di ciascun iscritto**.

**Il presente Regolamento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione, dal Presidente Nazionale e dal Collegio dei probiviri dell'A.E.O.P.**

**Il Presidente Nazionale**

**Alessandro Cetti**